

Pregiera *Ma. Gi.* 21 marzo 2019.



**UNO STILE DI SANTITÀ:
NELLA GIOIA E NEL SENSO DELL'UMORISMO,
CON AUDACIA E FERVORE**

*"La gioia dilaghi dal vostro cuore di carne e contagi tutti coloro
che vi accostano, sorpresi di tanta freschezza" (don Tonino)*

Guida

Lo Spirito santo è la sorgente della gioia. Ci raccogliamo nel nome di Gesù per invocare da lui una rinnovata gioia. Il Crocifisso ci introduce nel mistero della vita donata, per amore. Qui possiamo imparare uno stile di santità e rinsaldare la nostra vocazione a servizio della Chiesa e di un mondo lacerato da tristezza, cattiveria e divisione. Il Signore, che ci invia come uomini e donne di pace e di speranza, ci conceda l'audacia di percorrere strade nuove per l'edificazione del suo Regno.

Invocazione allo Spirito (S. Tommaso)

Vieni, o Spirito Santo,
dentro di me, nel mio cuore e nella mia intelligenza.

Accordami la Tua intelligenza,
perché io possa conoscere il Padre
nel meditare la parola del Vangelo.

Accordami il Tuo amore,
perché anche quest'oggi,
esortato dalla Tua parola,
Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.

Accordami la Tua sapienza, perché io sappia
rivivere
e giudicare, alla luce della tua parola,
quello che oggi ho vissuto.

Accordami la perseveranza,
perché io con pazienza penetri
il messaggio di Dio nel Vangelo.

Accordami il Tuo amore,
perché anche quest'oggi,
esortato dalla Tua parola,
Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.



Accordami la Tua sapienza, perché io sappia rivivere
e giudicare, alla luce della tua parola,
quello che oggi ho vissuto.

Accordami la perseveranza,
perché io con pazienza penetri
il messaggio di Dio nel Vangelo.

Lettura dalla GAUDETE ET EXULTATE di Papa Francesco (nn. 122-139).

Il santo è capace di vivere con gioia e con parresia, cioè con l'audacia e lo slancio che lasciano un segno in questo mondo.

Il santo è capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo. Senza perdere il realismo, illumina gli altri con uno spirito positivo e ricco di speranza. Essere cristiani è «gioia nello Spirito Santo» (Rm 14,17), perché «all'amore di carità segue necessariamente la gioia. Poiché chi ama gode sempre dell'unione con l'amato [...] Per cui alla carità segue la gioia».[99] Abbiamo ricevuto la bellezza della sua Parola e la accogliamo «in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo» (1 Ts 1,6). Se lasciamo che il Signore ci faccia uscire dal nostro guscio e ci cambi la vita, allora potremo realizzare ciò che chiedeva san Paolo: «Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti» (Fil 4,4). (n. 122) Nello stesso tempo, la santità è parresia: è audacia, è slancio evangelizzatore che lascia un segno in questo mondo. Perché ciò sia possibile, Gesù stesso ci viene incontro e ci ripete con serenità e fermezza: «Non abbiate paura» (Mc 6,50). «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Queste parole ci permettono di camminare e servire con quell'atteggiamento pieno di coraggio che lo Spirito Santo suscitava negli Apostoli spingendoli ad annunciare Gesù Cristo. Audacia, entusiasmo, parlare con libertà, fervore apostolico, tutto questo è compreso nel vocabolo parresia, parola con cui la Bibbia esprime anche la libertà di un'esistenza che è aperta, perché si trova disponibile per Dio e per i fratelli (cfr At 4,29; 9,28; 28,31; 2 Cor 3,12; Ef 3,12; Eb 3,6; 10,19). (n. 129)

LETTURA BIBLICA: Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (4, 4-7)

Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

Riflessione personale

Salmo 126 (*Il salmo è pregato a cori alterni*).

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:
Il Signore ha fatto grandi cose per loro.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.
Gloria.

Dagli scritti di don Tonino Bello

«Non rinunciare ma moltiplica. La quaresima è il tempo per rendere bella la vita. Cenere e acqua sono gli ingredienti primitivi del bucato di un tempo. E allora si riparte da qui: dal desiderio di rendere bella la tua vita. Sì, proprio la tua! Il primo impegno è proprio questo: accorgerti delle bellezze che ti porti dentro e che per qualche motivo hai lasciato da parte.

La quaresima, poi, è il tempo della moltiplicazione.

In questo periodo moltiplica invece di rinunciare; moltiplica il tuo tempo per le persone, per gli amici; moltiplica i gesti d'amore; moltiplica le parole buone che fanno bene al cuore; moltiplica non rinunciare, perché se sei impegnato a moltiplicare le cose belle non avrai tempo per fare altro e non potrai distrarti da altro.

Moltiplica il tempo del silenzio e della meditazione. Prega, leggi, rileggi la tua vita. Ama i passi che hai fatto fino ad oggi. Questo è il tempo per rendere bella la vita. Non rinunciare, solo, alle cose materiali e non essere solo contento di non mangiare dolci, di non fumare, di non scrivere sui social; in questo tempo dovrai coinvolgere il cuore e capire come ami le persone. E' il cuore che conta. Buon cammino!»



Canto: Misericordias Domini

Da “Storia piccolissima” di Luisa-Madre Giovanna

Nella mia città viveva un'opera simpaticissima di giovani Operaie, sotto l'alto patronato della Marchesa Saporiti - Altieri: nobile Donna, ricca di sentimento evangelico e umanitario; donna di alto linguaggio, munifica e potente.

Questo “Patronato” diretto da Lei e da un Gruppo di elette Signore della Città..., viveva e operava unicamente per la salute fisica e morale di dette povere ragazze operaie. Si raccoglievano ogni Domenica in apposita, bella Sede, con apposite Maestre, per le più elementari cognizioni -; e per le più allegre sane riunioni.

Conosciuta e amata da detta Marchesa Saporiti, anch'io feci parte di detta Opera benefica! donandomi, come e quando potevo, per l'incremento di essa.

All'Estate, le ragazze, venivano soccorse secondo il loro bisogno fisico: chi al mare, chi al monte, chi al lago, chi a cure specializzate.

A questo scopo, venivano inviate nei diversi luoghi scelti, sotto la vigilanza di un'Assistente. Anch'io venni scelta per un periodo: a Zoverallo d'Intra, sul Lago Maggiore!, per cura d'aria.

Partii con 20 operaie, dirette al Convento delle “Dame del Cenacolo” in Zoverallo, eminenti Suore, addette unicamente SS. Esercizi! L'impressione, il collocamento fu subito ottimo e attraente.

Le Suore si occupavano delle ragazze, con cura angelica, seguendole, colloquiando, consigliando, vigilando sul loro spirito... in quell'oasi benedetta. Si vedevano, or l'una or l'altra, in fervida conversazione con una “Dama” - lungo i viali del grande, magnifico parco, e lungo il Lago... , in affettuosa amicizia. Io, vigilava la disciplina interna del gruppo, il dormitorio, il refettorio, l'uscita dei dintorni, le passeggiate in barca - o a piedi sul monte. Una vera primavera d'anime e di cuori!! -

Il Signore volle là che io divenissi, il fulcro di due fuochi - L'uno; che portò un'operaia dalla miscredenza alla Fede; l'altro che mi donò una delle prime Figlie!... Sr. Teresina di Maria Bambina.

Due veri miracoli della grazia che mi costarono preoccupazioni, difficoltà, lacrime e gioie!!



Riflessione personale

- La gioia è il terreno in cui ogni vita mette radici per essere in grado di esistere. Senza la gioia non potremmo vivere, o meglio non potremmo sopravvivere. (A. Louf) Quali sono le gioie più grandi che ho sperimentato?
- “Oggi c’è molta tristezza in giro, quanta gente è malinconica, non ha il gusto di vivere, le manca la sapienza, il dolce sapere, il sapore della vita” (don T. Bello). Come vivo la relazione quotidiana con il Signore? Sto diventando profeta della festa, profeta della novità e della speranza?
- Come vivi la quaresima, come un tempo di rinunce e di tristezza o di maggior impegno e gioia?

Preghiera vocazionale

A Te, mio Dio, grazie!

Per il dono del carisma francescano, grazie!

*Per tanti fratelli e sorelle che hanno risposto un “sì”
d’amore totale alla tua chiamata al sacerdozio,
alla vita consacrata, e alla missione, grazie!*

*Per coloro che nella vita di coppia e di famiglia sono
chiamati ad una testimonianza di amore fedele, grazie!*

Per il dono delle sorelle e dei fratelli, grazie!

Perché attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani, grazie!

Per la nostra famiglia religiosa, grazie!

*Per le nostre esistenze, che si rinnovano di giorno in giorno,
siano segno vivente del “Vangelo della chiamata”, grazie!*

Per tutto e per sempre GRAZIE!

Amen